

2

«rivoluzione politica, cioè una trasformazione di strutture e di istituti, il discorso andrebbe fatto fuori di qui, agli italiani come noi disposti e decisi ad impugnare le armi».

Discorsi chiari ed estremamente aderenti al disegno politico per cui si attuarono gli attentati e la strage.

La strategia del terrore

Assalti fascisti alle scuole, alle fabbriche, ai posti di lavoro, quasi sempre sotto gli occhi della polizia che lascia fare, sono ormai fatti di tutti i giorni.

Ma gli atteggiamenti spocchiosi, i discorsi provocatori, ricattatori dei condottieri del MSI sono dei momenti decisivi, annunciano sempre nuove violenze, nuovi lutti, una nuova strategia per il conseguimento dell'irrinunciabile progetto politico.

Parallelamente alla strategia della tensione, che seguita a svilupparsi e minaccia di travolgere il paese in una crisi politica ed economica senza uscita, ecco apparire, senza infingimenti, lo spettro della strategia del terrore, la minaccia di un improvviso ricorso a nuove stragi e, se sarà necessario, ad una guerra civile.

Voler cancellare il dilemma fascismo - antifascismo

e per riuscirvi essere «disposti e decisi ad impugnare le armi» equivale a voler imporre un regime fascista al popolo italiano.

A costoro non mancano i mezzi ed i necessari complici per attuare il disegno criminale e la loro iattanza cresce nella misura in cui il popolo, la magistratura, il parlamento, assumono atteggiamenti rinunciatori, vili di fronte alle minacce, alle prevaricazioni, agli attentati.

Aspettiamo da tempo inutilmente che il parlamento si pronunci sulle interrogazioni e sulla richiesta di inchiesta parlamentare per la morte di Pinelli, per le indagini a senso unico e preconfezionate sugli attentati e sulla strage e riteniamo di poter almeno pretendere che non ci si meravigli se è in crescente aumento un senso di piena sfiducia nel paese verso tutti gli organi ed organismi della repubblica, parlamento compreso, che appare sempre più inquinato dalla presenza e dall'attività degli istigatori a delinquere fascisti.

Comitato politico-giuridico di difesa

Comitato Politico-Giuridico di Difesa